



di Gianluca Ferraris e Franca Roiatti
Foto di Stefano De Grandis

I PARADISI DOVE VIVERE LOW COST

La crisi. I soldi che non bastano. Una serie di accordi tributari bilaterali che riducono il peso delle tasse sulla pensione. Così aumenta il numero degli italiani che lasciano tutto e vanno all'estero verso paesi più vantaggiosi. Che con una rendita di 1.300 euro al mese permettono una vita agiata.



DALL'ALBUM

DI UN EMIGRANTE

Nelle pagine di questa cover story, alcune immagini di Diego Piscitello, 60 anni, ex tranviere torinese pensionato nel 2009, e oggi residente con la moglie in Tunisia. In questa foto, Piscitello alla partenza in nave per Hammamet dal porto di Palermo (la sua storia è a pagina 54).

S

ene vanno. Partono. E non tornano. Gli italiani che emigrano là dove il costo della vita è inferiore sono in costanti aumento. I motivi? Le loro pensioni, per esempio: negli ultimi 15 anni hanno perso il 33 per cento del potere d'acquisto, il loro valore è sceso in media del 5,1 per cento. Così in molti, soprattutto dai

55 anni in su, decidono di cercare altrove uno scampolo di paradiso dove vivere (molto) meglio con 1.000 euro al mese. E non necessariamente a migliaia di chilometri: «Negli ultimi anni i trend si sono invertiti: i giovani puntano ad Australia, Cina e Stati Uniti» osserva Massimo Dallaglio, inventore nel 1998 di Mollotutto.com. «Pensionati e pensionandi, invece, preferiscono Europa e Nord Africa, a portata di voli low cost».

Tunisia e Bulgaria sono in testa, ma anche Spagna e Isole Canarie hanno un costo della vita contenuto e privilegi fiscali. «Ricevo almeno una decina di email o telefonate al giorno» dice Andrea Mucciolo, titolare dell'agenzia Galassia Arte, che in febbraio ha aperto un'attività di consulenza per pensionati che vogliono trasferirsi in Bulgaria. «A me si rivolge anche chi prende 500 euro al mese, ma in quel caso sconsiglio: Sofia costa la metà dell'Italia, ma per

vivere servono almeno 800 euro al mese».

Chi decide di espatriare lo fa sempre più informato, osserva Nicos Bertani, fondatore di Vivi il mondo, agenzia che fa intermediazione immobiliare e assistenza fiscale a chi vuole trasferirsi. «Ormai i pensionati rappresentano metà della clientela e continuano ad aumentare: sono i soli a disporre di una rendita. Quando arrivano hanno già selezionato un ventaglio di mete adatte al loro budget» prosegue Bertani. «E c'è una vera e propria gara tra paesi a offrire condizioni vantaggiose agli over 60».

La rivista Usa *International living* da 30 anni sforna consigli agli americani che vogliono espatriare. L'ultima classifica sulle migliori destinazioni dopo la pensione elenca Panama, Ecuador, Costa Rica, Belize, Malesia, Messico: paesi che, come il Guatemala, hanno programmi per attrarre stranieri «maturi». A Panama per diventare «pensionado» bastano una pensione di 700 euro e un'età minima (55 anni per le donne, 60 per gli uomini) per ottenere uno sconto automatico del 50 per cento su cinema ed eventi culturali e sportivi, il 30 per cento sui trasporti, esenzione per l'importazione di beni di lusso. In Costa Rica con la stessa cifra si gode di un regime fiscale ultraagevolato. E la tassa sugli immobili è allo 0,25 per cento.

Non è per questo, però, che Gabriele Rivolta, 56 anni, ex commercialista di Monza, si è trasferito in Costa Rica ingrossando le file di quei 30-35 mila italiani che vivono nel paese: «Ho scelto il clima, la natura e la mitezza degli abitanti. L'unico ostacolo,

Le nuove mete degli italiani

Ecco i 7 paesi verso i quali oggi si sta indirizzando l'emigrazione italiana, fatta soprattutto di pensionati. Per ogni paese, la distanza è calcolata in ore di volo da Milano. La voce «costo della vita» individua alcuni beni e servizi calcolati in base a una media nazionale: per un confronto con l'Italia (tratto dalla stessa fonte, Numbeo.com), il pranzo costa 50 euro; la bottiglia di Coca-Cola 1,90 euro; il litro di latte 1,25 euro; un litro di benzina verde 1,78 euro; l'affitto 460 euro. Per ogni paese il reddito nazionale pro capite è calcolato in euro lordi annui a parità di potere d'acquisto, nel 2013: quello italiano era di 25.018 euro.

4

REP. DOMINICANA

Distanza dall'Italia:

10 ore e 10 minuti (Santo Domingo).

Formalità di trasferimento

I titolari di pensione o rendita non inferiore a 1.500 dollari al mese (1.080 euro) possono ottenere il permesso di residenza in 45 giorni. Lo status dà diritto ad alcune agevolazioni, tra le quali l'esenzione del 50 per cento delle tasse sulle proprietà immobiliari.

Reddito pro capite

6.964 euro annui

Costo della vita

Un pranzo per due in un ristorante medio	21,00 euro
Una Coca-Cola	0,60 euro
Un litro di latte	0,90 euro
Un litro di benzina	1,10 euro
L'affitto di un piccolo appartamento in centro città (al mese)	310,00 euro

AMICI IN LOCO Leo Pagani con la moglie Maria: due amici di Piscitello già emigrati in Tunisia.



Fonti dei dati della scheda: Banca mondiale; Numbeo.com; siti ufficiali dei 7 governi interessati.

1 TUNISIA

Distanza dall'Italia:
1 ora e 40 minuti (Tunisi).

Formalità di trasferimento

Il permesso di residenza si ottiene presentando questi documenti: copia del passaporto e del contratto di locazione, attestato dell'apertura di un conto corrente, marche da bollo. In poche ore si ottiene un permesso temporaneo. Dopo circa 3 mesi arriva quello definitivo, che vale per 2 anni e può essere rinnovato per 4.

Reddito pro capite
6.640 euro annui

Costo della vita

Un pranzo per due	
in un ristorante medio	13,00 euro
Una Coca-Cola	0,40 euro
Un litro di latte	0,55 euro
Un litro di benzina	0,70 euro
L'affitto di un piccolo appartamento in centro città (al mese)	260,00 euro

2 BULGARIA

Distanza dall'Italia:
2 ore (Sofia).

Formalità di trasferimento

La Bulgaria è stato membro dell'Unione europea: per ottenere la residenza qui sono sufficienti la carta d'identità italiana, la tessera sanitaria e un regolare contratto d'affitto.

Reddito pro capite
11.137 euro annui

Costo della vita

Un pranzo per due	
in un ristorante medio	20,00 euro
Una Coca-Cola	0,80 euro
Un litro di latte	1 euro
Un litro di benzina	1,35 euro
L'affitto di un piccolo appartamento in centro città (al mese)	220,00 euro

3 CANARIE (SPAGNA)

Distanza dall'Italia:
4 ore circa (Fuerteventura).

Formalità di trasferimento

Per ottenere il Nie (Numero identificativo per gli stranieri), che dà diritto all'assistenza sanitaria gratuita, basta avere un contratto d'affitto e registrarsi al comune di residenza presentando l'estratto conto degli ultimi 3 mesi di pensione. In questo modo si ottiene anche uno sconto del 50 per cento sui mezzi di trasporto.

Reddito pro capite
22.898 euro annui

Costo della vita

Un pranzo per due	
in un ristorante medio	30,00 euro
Una Coca-Cola	1,20 euro
Un litro di latte	0,90 euro
Un litro di benzina	1,06 euro
L'affitto di un piccolo appartamento in centro città (al mese)	450,00 euro

I siti internet per chi vuole approfondire

I principali portali con informazioni pratiche utili e le testimonianze di chi ha già provato a espatriare.

- Nuke.mollotutto.com
- Voglio vivere così.com

Bulgaria

- Bulgariaok.it
- Bulgaria-italia.com

Canarie

- Vivereallecanarie.com/
- Dedicato ai pensionati**
- Infocanarie.com

Costa Rica

- www.visitcostarica.it

Filippine

- Autorità pensionati**
(sito in inglese)
- Pra.gov.ph
- Attività di italiani e informazioni pratiche**
- Spiaggefilippine.com
- Lecasedelpaguro.com

Madagascar

- Madagascar-aldo.blogspot.it

Repubblica Dominicana

- Godominicanrepublic.com
- Santodomingolive.org
- Caraibicasa.com

Tunisia

- Liveintunisia.org/it/faq

5 FILIPPINE

Distanza dall'Italia:
13 ore (Manila).

Formalità di trasferimento

Un programma per pensionati prevede la possibilità di chiedere un visto speciale. Per ottenerlo bisogna depositare in banca almeno 10 mila dollari (7.205 euro) e una pensione mensile di 800 dollari (576 euro) che sale a 1.000 se in coppia, e certificare il proprio stato di salute. La procedura costa poco più di mille euro e dà diritto all'esenzione fiscale sull'import di beni personali.

Reddito pro capite
3.157 euro annui

Costo della vita

Un pranzo per due	
in un ristorante medio	12,00 euro
Una Coca-Cola	0,40 euro
Un litro di latte	1,20 euro
Un litro di benzina	0,85 euro
L'affitto di un piccolo appartamento in centro città (al mese)	210,00 euro

6 COSTA RICA

Distanza dall'Italia:
12 ore e 16 minuti (San José).

Formalità di trasferimento

I cittadini Ue possono entrare nel paese e restarci anche senza visto per 90 giorni. Per ottenere un permesso di residenza, un pensionato deve dimostrare di avere una pensione o una rendita annua di almeno 7.200 dollari (equivalenti a circa 5.026 euro).

Reddito pro capite
9.011 euro annui

Costo della vita

Un pranzo per due	
in un ristorante medio	25,00 euro
Una Coca-Cola	1,20 euro
Un litro di latte	0,95 euro
Un litro di benzina	1,00 euro
L'affitto di un piccolo appartamento in centro città (al mese)	330,00 euro

7 MADAGASCAR

Distanza dall'Italia:
10 ore (Antananarivo).

Formalità di trasferimento

È necessario ottenere un visto trasformabile dall'ambasciata del Madagascar (presentando certificato penale e certificato di pensione). Una volta nell'isola per ottenere un visto di lungo soggiorno (tre anni) è necessario registrarsi alla prefettura locale, dimostrare di avere casa di proprietà o un contratto di affitto. Il costo è di 400 euro.

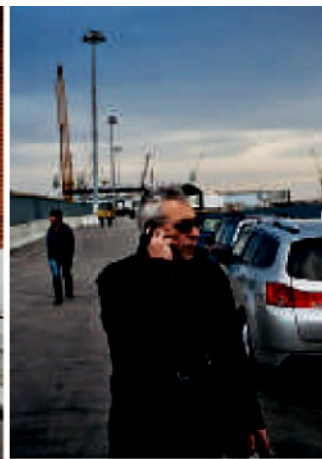
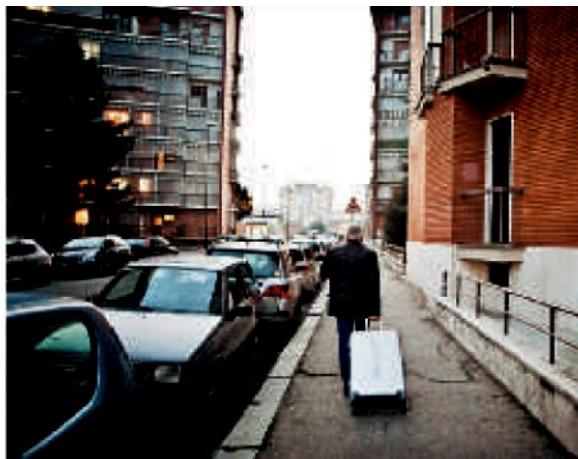
Reddito pro capite
670 euro annui

Costo della vita

Un pranzo per due	
in un ristorante medio	15,00 euro
Una Coca-Cola	0,60 euro
Un litro di latte	1,10 euro
Un litro di benzina	1,15 euro
L'affitto di un piccolo appartamento in centro città (al mese)	110,00 euro

COPERTINA

DIEGO IN VIAGGIO
Piscitello esce da casa a Torino con la valigia; arriva all'imbarco del traghetto per la Tunisia, a Palermo; è a bordo della nave. Il suo trasferimento definitivo è avvenuto nel gennaio 2014.



Il decalogo per un trasloco definitivo

Cosa è necessario sapere (o chiedersi) prima di partire? Ecco le regole di Alessandro Castagna, fondatore del sito Voglioviverecosi.com.

1. Fare un bilancio

È fondamentale partire dal budget mensile e, in base a quello, decidere la destinazione finale. Ci sono paesi dove si vive bene con 800 euro al mese, altri nei quali serve un reddito più alto.

2. Parlarne in famiglia

Se si è in due, è bene discutere apertamente dei propri desideri e delle aspettative. Se uno dei partner è obbligato a scendere a compromessi troppo pesanti, forse è il caso di cambiare meta.

3. Verificare sul luogo

Trascorrere un po' di tempo nel luogo prescelto (o in più luoghi), così da farsi un'idea precisa della qualità e del costo della vita o del livello dei servizi. Il «sentito dire» e le foto dei cataloghi turistici non bastano. Mai.

4. Valutare anche l'ipotesi di un pensionamento all'estero solo part-time

Cambiare paese a 60 anni può non essere facile, quindi perché non procedere lentamente? Si può mantenere la residenza abituale e poi

risiedere per periodi medio-lunghi all'estero. Il cambiamento risulterà più graduale e naturale.

5. Informarsi con attenzione sulle formalità burocratiche

I paesi extra Ue richiedono quasi sempre un visto e, in certi casi, il visto per i pensionati prevede vie alternative. Alcuni paesi dispongono anche di programmi ad hoc per i pensionati con interessanti agevolazioni.

6. Calcolare le tasse

Prima di partire, è bene prendere informazioni accurate sul regime fiscale del paese. C'è il rischio che la pensione venga tassata due volte? Mi conviene pagare le tasse in Italia o prendere la residenza nel paese prescelto e quindi pagarle lì?

7. Attivare la copertura sanitaria

Pubblica o privata non importa, meglio essere preparati prima di partire. Posso fidarmi della locale sanità pubblica? In quali casi paga la Asl italiana? Ed è meglio sottoscrivere una polizza sanitaria privata?

8. Prepararsi a vivere in modo più rilassato

Sembra facile, ma è un esercizio che bisogna cominciare a fare in Italia: rilassarsi e soprattutto fare quel che piace veramente.

9. Imparare la lingua del paese di destinazione

Non ci si potrà mai integrare veramente senza conoscere (almeno un po') la lingua del paese in cui si va a vivere.

10. ... e poi fatelo!

Semplicemente, fatelo! Non lasciare che le paure prendano il sopravvento: se davvero ve la sentite, fate le valigie e andate. C'è sempre tempo per prendere un aereo e tornare. Oppure per volare verso un'altra destinazione.

per un commercialista preciso come me, è stata l'approssimazione: dagli orari alla vita in genere» dice. Il Costa Rica è uno dei paesi più cari dell'area, ma con una pensione media (da 1.500 a 2 mila euro lordi al mese) e qualche risparmio si può vivere molto bene. Qui sanità, trasporti, scuole e ospedali sono di ottimo livello. E la criminalità è bassa, anche nei grandi centri.

La Tunisia, che è a meno di 2 ore di volo dall'Italia, permette anche di accrescere il valore della pensione: si paga un'aliquota dal 15 al 35 per cento, ma solo sul 20 per cento del reddito; l'altro 80 è esente. «In Bulgaria i pensionati non pagano proprio le tasse» dice Claudio Chiffi, 63 anni, che vive a Varna sul Mar Nero. «Trasferendo la residenza si guadagna di colpo almeno il 30 per cento». Chiffi frequentava la Bulgaria da anni, per lavoro. Alla nascita del figlio, che oggi ha 6 anni, era tornato in Puglia: voleva garantirgli un futuro migliore. Non poteva permetterselo, ha fatto marcia indietro. Il ticket per una visita medica in Bulgaria costa 1,5 euro, il consulto di uno specialista sui 15, una colf fissa 150 euro al mese. «E l'assicurazione per qualsiasi tipo di auto costa solo 80 euro all'anno» conclude.

Chi progetta la fuga in Bulgaria spesso sogna di trovare una compagna in loco: «Su internet sono nate agenzie per pensionati soli» dice Mucciolo. È così che Adriano Bussolari, 65 anni da Tradate, ha incontrato Svetlana: nel 2009 l'ha sposata e ha lasciato la Lombardia per trasferirsi in «un casermeone socialista nel centro di Sofia» racconta. Non sarà bello, ma, dice, «è solido e sorge di fronte a un parco dove faccio lunghe passeggiate» Con 1.400 euro di pensione



Bussolari in Italia faticava: «Qui vado al ristorante con mia moglie anche ogni sera».

Luciana, 68 anni, e Adolfo, 75, pensionati bolognesi, hanno scelto le Canarie. «Avevamo pensato a Mauritius, dove un nostro amico aveva un resort» confidano «ma i figli si lamentavano perché eravamo lontani. Così siamo venuti a Fuerteventura, dove viviamo 6 mesi l'anno in una casa da 50 metri che ha tutto, anche internet: paghiamo 400 euro al mese». I due bolognesi ora vogliono trasferirsi definitivamente: «La vita è semplice, costa il 40-50 per cento in meno». Adolfo pensa di guadagnare sulla pensione: «In Spagna, fino ai 22 mila euro all'anno, non si pagano tasse; oltre quella cifra si arriva al massimo al 15 per cento».

Franca Pozzer, 68 anni, è allergica alle isole. Così ha preferito stabilirsi a Torre Vieja, buen retiro spagnolo per molti pensionati, sulla Costa Blanca, a sud di Alicante. «Sono qui dal 2006; gestivo un'agenzia immobiliare, ho visto nascere e scoppiare la bolla». Oggi un appartamento di 70 metri con giardino o terrazzo in un complesso con piscina si compra con 80 mila euro «e le spese condominiali non superano i 450 euro l'anno» puntualizza.

Ciò che ha spinto molti via dall'Italia è la voglia di scrollarsi di dosso burocrazia e fisco, ma anche la cappa di rassegnazione. Davide Gissi, 52 anni ed ex brigadiere dei carabinieri in pensione anticipata per motivi di salute, si è spinto fino a Cebu, nelle Filippine, 600 km a sud di Manila: «Qui c'è il clima che immagino vivessi l'Italia del boom: voglia di fare, entusiasmo...» esclama. «Ho una pensione di poco meno di 1.700 euro netti e vivo molto bene; in realtà qui ne

bastano 900-1.000». Una cena al ristorante costa al massimo 8-9 euro e i medicinali si pagano poco più della metà. «Da 2 anni vivo in pantaloni corti e canottiera».

Fulvio Gros, ex artigiano di Pinerolo, ha girato a lungo. Alla fine ha scelto Sosua, al nord della Repubblica Dominicana, dove sta costruendo una villa da 300 metri con piscina e pannelli fotovoltaici: «A Sanremo mi avevano chiesto più di 1 milione di euro, qui ne spenderò al massimo 300 mila» riassume. «E non ci sono redditi né spese: vuoi un'auto di grossa cilindrata? Se hai i soldi la compri e la cosa finisce lì». E per un piatto di pesce con contorno al ristorante si paga anche meno di 3 euro.

Agli italiani, ultimamente, piace molto anche il Madagascar, al largo del Mozambico: «È una destinazione adatta a persone più avventurose» sentenza Gianni Dematteo, 60 anni che da 9 vive a Tulear, nel sud: «I malgasci sono tranquilli ma la corruzione è alta» ammette. «Con 120 euro si affitta una casa con wi-fi; una colf che viene tutti i giorni guadagna 40 euro al mese; un chilo di pollo ne costa 2,5, il pesce meno di 1. Certo, la Nutella è cara: 9 euro».

Aldo Sunseri, un ex pellicciaio di Palermo che vive nella capitale Antananarivo dal 2001 ed è il decano degli italiani, lamenta che il Madagascar non abbia una convenzione per evitare la doppia imposizione: «Noi paghiamo le tasse in Italia, però l'interesse per il paese cresce. Ricevo molte email, anche di cinquantenni. Un ingegnere mi ha appena contattato perché la sua azienda è fallita e vuole rifarsi una vita qui con moglie e figli».

(ha collaborato Barbara Massaro)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Queste le norme per fisco e sanità

Tutto quello che c'è da sapere su tasse e assistenza sanitaria, in caso di espatrio.

- Se il pensionato mantiene la residenza in Italia, è qui che pagherà le tasse; se risulta residente all'estero per almeno 183 giorni l'anno è soggetto al fisco dello stato dove risiede. Se il paese è tra quelli che hanno stipulato con l'Italia una convenzione per evitare la doppia imposizione (come Tunisia, Bulgaria, Filippine, Ecuador, Spagna: per la lista completa vedere il sito del ministero delle Finanze o dell'Inps), il pensionato potrà ottenere una detassazione totale o parziale della pensione versata dall'Inps.
- Se il paese dove si risiede ha siglato l'accordo con l'Italia, l'Inps verserà al pensionato la pensione lorda (che poi sarà assoggettata al fisco del paese estero, spesso più favorevole). Questa procedura non è automatica e va chiesta all'Inps.
- In genere i pensionati della funzione pubblica sono costretti a pagare le tasse in Italia.
- Per ottenere l'assistenza sanitaria nei paesi dell'Ue, Svizzera e Spazio economico europeo (Islanda, Norvegia, Lichtenstein) a carico dell'Italia, bisogna trasferire la residenza nello stato estero e compilare il modello S1. Il modello si scarica dal sito del ministero della Salute e va presentato all'ufficio assistenza sanitaria all'estero.
- L'Italia ha firmato convenzioni che danno diritto alla copertura sanitaria degli italiani residenti in alcuni paesi non Ue: Australia, Argentina, Brasile, Capo Verde, Città del Vaticano, Macedonia, Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Principato di Monaco, San Marino e Tunisia.
- Gli italiani residenti all'estero che non hanno copertura assicurativa hanno diritto alle prestazioni ospedaliere urgenti e a cure gratuite in Italia per un periodo massimo di 90 giorni all'anno.